



Unione Italiana del Lavoro

COORDINAMENTO REGIONALE PENITENZIARI

P u g l i a

C/O ST. SINDACALE Casa Circondariale di LECCE
TEL.FAX: 0832 872657- cell.388 1182176 – 388 1182222
e-mail:Puglia@polpenuil.it



Prot. 02/09

Lecce, 13 gennaio 2009

Al Direttore
Casa Circondariale

LECCE

e per conoscenza,

Al Provveditore Regionale A.P.
BARI

All'Ufficio Relazioni Sindacali DAP

Al Segretario Generale UIL PA Pen.
ROMA

Egregio Direttore,

abbiamo letto con la dovuta attenzione la nota di risposta (n. 179 del 07.01.2009) alla relazione redatta dal Segretario Generale in occasione della visita effettuata presso codesta C.C. in data 5 dicembre 2008.

Quali rappresentanti del personale ed organizzazione maggiormente rappresentativa non possiamo esimerci dal fornire, anche in nome e per conto dello stesso Segretario Generale, alcune osservazioni a quanto scritto.

Si vorrà convenire, pur comprendendo le difficoltà gestionali, che **undici anni** (tanti sono trascorsi dall'apertura dell'istituto) rappresentano uno spazio temporale spropositato di fronte alla necessità di intervenire a soluzione di problemi e disservizi che, pur esplicitamente, si ammette esistere.

Pur non volendo attribuire responsabilità soggettive è quanto meno consequenziale sottolineare come la struttura leccese presenti notevoli deficienze strutturali e organizzative.

In ogni caso la presente non intende alimentare ulteriori polemiche ma vuole essere un contributo, nell'ottica propositiva che ci distingue, ad un percorso costruttivo nel segno dei diritti soggettivi e collettivi che, siamo certi, Ella vorrà perseguire nel prossimo futuro.

Nel merito della nota n. 179 ci preme sottolineare che alcuni passaggi non trovano la nostra condivisione. Particolarmente esplicitiamo con la massima chiarezza che non condividiamo le affermazioni, più volte ripetute, che le aliquote di personale impiegato in compiti amministrativi e/o connessi siano il *frutto di contrattazione con le OO.SS.*

Noi riteniamo tale affermazione **non rispondente al vero**. Tant'è che l'organizzazione del lavoro e lo stesso documento dei limiti minimi e massimi di sicurezza non sono state, a nostra memoria, concordate con le OO.SS.

I contingenti delle c.d. “*cariche speciali*” e l’annesso *indotto non istituzionale*, è quantificabile in 180 unità, su un organico previsto di 763 ed a fronte delle 783 unità amministrative. Analogamente anche l’organico del locale N.T.P., (119 unità) e la sua organizzazione **non sono** “*frutto di un accordo sindacale*”.

In ogni caso ci piace pensare che tali affermazioni (non veritiere) più che un deprecabile tentativo di scaricare responsabilità precise abbiano voluto sottintendere ad una nuova, ritrovata, disponibilità di codesta Direzione al confronto con le OO.SS. **su temi espressamente previsti anche dalla vigente normativa.**

La UIL PA Penitenziari ritiene che l’attuale situazione debba imporre, ragionevolmente, un momento di confronto. Le criticità in atto e le difficoltà operative esistenti obbligano a chi detiene responsabilità amministrative o di rappresentanza ad un confronto non più rinviabile.

Confronto, è bene ricordare, previsto dalle norme che disciplinano le relazioni sindacali. Non vogliamo sottolineare come la norma di riferimento impone tempi certi per soddisfare le richieste di convocazioni. Nemmeno possiamo sottacere, però, che ad oggi alcuna convocazione è stata prevista, in difformità alle corrette relazioni sindacali, **nonostante il Segretario Generale l’abbia espressamente richiesta con la nota n. 4822 del 9 dicembre 2008.**

A tal fine riteniamo dover riproporre a codesta Direzione la richiesta di una convocazione per discutere dei seguenti punti :

- Impiego di unità di rinforzo (almeno nel turno 7-15) in tutte le sezioni detentive o quantomeno nelle sei sezioni A.S. e nelle due c.d. “*precauzionali*”;
- Diversa turnazione del personale impiegato in compiti di sorveglianza armata e diversa organizzazione dei cambi;
- Revisione delle UU.OO., il cui numero è oggettivamente sovradimensionato rispetto alle reali esigenze;
- Concreta applicazione dell’ANQ e del PIR in relazione alle pari opportunità nello sviluppo professionale (mobilità interna) e alla rotazione sui diversi posti di servizio (NTP in primis);
- Disciplina omogenea nell’uso della tuta di servizio;
- Revisione della disposizione in materia di impiego di personale in ausilio ai servizi di traduzione e scorta , prevedendo prima l’impiego di personale addetto a servizi amministrativi e solo in ultima analisi del personale impiegato in compiti operativi ;
- Garantire al personale in servizio adeguata riservatezza nell’espletamento del servizio e nella custodia di atti dispositivi (anche riservati);
- Revisione delle dotazioni organiche dei contingenti di polizia penitenziaria destinati a servizi amministrativi, complementari e non operativi .

Ovviamente se tale ulteriore richiesta non sarà soddisfatta questa O.S. non potrà esimersi dal rimettere la questione ai competenti Uffici del PRAP e del DAP, nonché agli organi giurisdizionali per le valutazioni del caso e l’accertamento di eventuali responsabilità soggettive per l’inosservanza e l’inadempimento di precisi obblighi derivanti da norme contrattuali.

In attesa di cortese riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Regionale
Donato Montinaro



Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NUOVO COMPLESSO LECCE

Prot.n. 179
Rif. nota n.4822 del 9.12.2008

Lecce, li 07.01.2009

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE UIL P.A.
R O M A

E, p.c. AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Relazioni Sindacali
R O M A

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL PROVVEDITORE
Relazioni Sindacali
B A R I

OGGETTO : *Visita Casa Circondariale Lecce.*

Con riferimento alla nota indicata in epigrafe, riguardante la visita effettuata da una delegazione UIL a questo Istituto, si rappresenta quanto segue.

La creazione di una pensilina che partendo dal **parcheggio** arrivi sino all'ingresso dell'Istituto rientra in una serie di opere che questa Direzione ha richiesto per rendere più funzionale la struttura. In particolare è stato approntato un progetto che prevede una copertura per auto e pedoni su cui andrebbero installati pannelli solari. Il Superiore Ufficio Dipartimentale ne sta valutando la fattibilità.

Per il **ricovero dei mezzi di servizio** è imminente l'apertura di una autorimessa, realizzata a cura delle OO.PP., per la quale si attende il certificato prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco.

Le **infiltrazioni di acqua piovana** riguardano alcune zone dell'Istituto. E' stata più volte segnalata ai Superiori Uffici non ultimo con nota n.23582 del 1.12.2008 ed i lavori necessari dovrebbero essere finanziati nel 2009.



Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NUOVO COMPLESSO LECCE

Il contingente del **personale impiegato presso la segreteria P.P.**, così come **presso il centralino** sono frutto di contrattazione con le OO.SS..

Per il condizionamento dei locali destinati alla **mensa ordinaria di servizio** è stato segnalato al PRAP l'urgenza di provvedervi ed il Superiore Ufficio ha concordato con quanto rappresentato da questa Direzione, compatibilmente con i fondi messi a disposizione per l'anno 2009.

Per la **sala regia**, attualmente non funzionante, questa Direzione ha sempre segnalato la necessità di riattivarla. Da ultimo è stata inserita fra i lavori straordinari nel programma dell'esercizio 2008 che con nota n.0213169 del 20.06.2008 sono stati inclusi in quelli dell'anno 2009.

L'**impianto di aspirazione** è perfettamente funzionante. Alcune volte viene spento quando non vi è passaggio di automezzi. Ciò contribuisce all'accumulo dei fumi prodotti dagli automezzi che potrebbero altrimenti essere smaltiti. Questa Direzione, attenta al benessere del personale, ha provveduto a meccanizzare tutte le porte di accesso eliminando anche il posto fisso di servizio denominato "porta carraia".

Per il **transito 2** è stato richiesto apposito sopralluogo agli uffici tecnici del Provveditorato per la creazione di un box agenti. Il progetto scaturito prevede di ricavarne uno utilizzando la prima cella detentiva a partire dalla porta di ingresso. Il problema della linea telefonica non riguarda solo il transito ma anche gli isolamenti. Non essendo stata prevista è necessario realizzarla ex novo. E' stato comunque richiesto un preventivo alla ditta che ha realizzato l'impianto telefonico.

Tutti i **servizi igienici** delle sezioni detentive sono stati dotati di nuove suppellettili quali porta rotoli, porta sapone e asciugamani elettrico. Si provvederà inoltre tramite MOF a ritinteggiare il locali.

Per il **crocevia matricola**, in attesa di una meccanizzazione degli accessi, sono stati acquistati dei pannelli di plexiglass al fine di ripararlo dalle intemperie.

Gli **stormi di piccioni** sono presenti in tutto il territorio cittadino ed il problema è all'attenzione da tempo delle Autorità Sanitarie competenti, apparendo comunque di improbabile soluzione in tempi brevi.



Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NUOVO COMPLESSO LECCE

Per l'aumento del numero di docce della sezione **Infermeria** è stato richiesto sopralluogo agli uffici tecnici del PRAP che lo hanno regolarmente effettuato. Si è in attesa di determinazioni. La gestione dei **rifiuti speciali sanitari** è di competenza della locale ASL. Con fax urgente del 21.10.2008 il problema è stato segnalato alla direzione sanitaria dell'ente la quale ha fatto presente che è in via di approntamento la gara per lo smaltimento.

L'**accesso al muro di cinta** presenta alcune criticità dovute a 2 finestre della Direzione che si affacciano sul ballatoio. E' un problema che non inficia la sicurezza dell'accesso alla sentinella 1 e che potrà essere risolto con la installazione di 2 grate.

Per il problema della messa in sicurezza del **deposito chiavi** si rileva che non è stato sollevato dall'area sicurezza. L'accesso sarà comunque rafforzato con un cancello in ferro.

Le **opere d'arte** sono state acquistate in base ad una legge dello Stato che impone di impiegare una parte del budget necessario per la costruzione dell'immobile per tali incombenze. La spesa comunque è stata di circa 1 miliardo di vecchie lire. Gli enormi spazi verdi (più che aiuole) dell'Istituto sono soggetti a regolare manutenzione nonostante l'ampiezza (tutto l'Istituto misura circa 20 ettari). In particolare l'area verde dell'Istituto destinata ai colloqui familiari è stata utilizzata solo 1 volta in quanto il Comandante ha più volte sottolineato la mancanza del personale necessario per assicurare il controllo della zona.

L'**allarme antincendio** rientrava nei lavori di messa in funzione della sala regia per la quale complessivamente a suo tempo furono spesi 350 milioni di lire. La sua gestione comportava una continua manutenzione con taratura dei dispositivi. Rientra comunque nei lavori di adeguamento della sala regia in programma per il 2009.

Riguardo complessivamente l'**organizzazione del lavoro del personale di P.P.**, sarà oggetto di revisione a brevissimo ed interesserà anche le Unità Operative. Resta il dato oggettivo che quella attuale, compresi turni e posti di servizio, limiti minimi e massimi di sicurezza, nonché contingenti "cariche speciali" è frutto di accordo con le OO.SS.. Anche il personale dell'interno da impiegare preso il **N.T.P.** per la composizione giornaliera delle scorte è frutto di un collaudato meccanismo disciplinato peraltro anche dai Superiori Uffici e scaturisce da una movimentazione di oltre 1200 detenuti in costante aumento. Proprio per ovviare a tale continuo stillicidio di personale questa Direzione ha raggiunto un accordo con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza per far sì che le udienze di competenza si possano



Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE NUOVO COMPLESSO LECCE

svolgere presso l'aula bunker. Anche la rotazione presso il nucleo è disciplinata da apposito accordo sindacale in via peraltro di revisione. Questa Direzione infine non ha le competenze necessarie per stabilire se le **visite ambulatoriali extra moenia** siano superflue o quanto meno eseguibili presso la locale infermeria.

L'utilizzo delle **tute di servizio** è disciplinato dai Superiori Uffici. Il lamentato problema della disomogeneità dei capi di abbigliamento del personale è all'attenzione del Comandante del Reparto pur rilevandosi che non tutto il personale dispone dei nuovi capi di abbigliamento (mancano circa 50 tute di servizio e 400 giacche a vento per le quali si è in attesa della fornitura).

I **box delle sezioni** sono stati realizzati correttamente. L'esigenza di individuare una stanza da utilizzare come guardiola, non può trovare uniforme soluzione perché è differente la tipologia delle sezioni. Premesso che l'addetto alla sorveglianza deve avere costantemente sotto controllo il reparto stesso e i lavoranti, il Comandante ha prospettato di utilizzare l'attuale magazzino di sezione, anche se problematica appare l'installazione di linee telefoniche in quanto non presenti, così come l'impianto di riscaldamento. Sono comunque stati acquistati per ogni sezione idonea scrivania con relativi cassetti e sedie ergonomiche.

Le **OO.SS. saranno a breve convocate** riguardo gli argomenti segnalati nella parte finale della nota ed in particolare, su richiesta peraltro dei Superiori Uffici, vi sarà una contrattazione riguardante una riorganizzazione complessiva del lavoro del personale di P.P. a cui seguirà quella relativa al F.E.S.I 2008 ed allo straordinario 2009, nonché il completamento di quella relativa agli interPELLI e rotazioni.

Distinti saluti

f.to IL DIRETTORE
(D.SSA ANNA ROSARIA PICCINNI)



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. **4822**
All.



Roma, lì 09.12.2008

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Cons. Sebastiano ARDITA
Direttore Generale Ufficio Detenuti – D.A.P.

Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi – D.AP.

Cons. Francesco CASCINI
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.

R O M A

Dr. Gaspare SPARACIA
Provveditore Regionale Puglia

B A R I

Direzione C.C.

L E C C E

e per conoscenza,

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale del Personale - D.A.P.

Comandante C.C.

L E C C E

Donato MONTINARO
Segretario Regionale UILPA Penitenziari

L E C C E

Oggetto : *Visita Casa Circondariale Lecce – Esiti –*

In data 5 dicembre u.s. unitamente al Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari, Donato Montinaro, ed una delegazione di quadri locali e provinciali ho effettuato una visita, debitamente comunicata, alla Casa Circondariale di Lecce i cui esiti, come prassi consolidata, si comunicano per doverosa informazione e per le iniziative di competenza che si volessero adottare.

Il complesso penitenziario è ubicato in prossimità dell'insediamento urbano e dispone di ampio **parcheggio** che, però, non è coperto.

Tantomeno è data possibilità ai pedoni di essere protetti dagli agenti atmosferici da un percorso coperto. Nonostante la realizzazione di tali lavori sia stata più volte, nel corso dell'ultimo decennio, promessa dai vari livelli dell'Amministrazione Penitenziaria.

Analoga situazione attiene al **ricovero dei mezzi di servizio**. Sul punto, però, la delegazione visitante è stata edotta che è stato edificato specifico capannone, che attende solo il collaudo per la piena fruibilità. Ciò, si auspica, potrebbe determinare una più adeguata e continua

pulizia degli stessi mezzi considerato che , come lamentato da personale operante, sino ad oggi questo aspetto è stato molto più che trascurato.

Il **Block House** appare sufficientemente spazioso, idoneo allo scopo e offre una ampia visuale . Gli operatori colà preposti, però, sono costretti ancora ad annotazioni e registrazione di antica memoria *amanuense* su registri cartacei.

Il visitatore, comunque, all'accesso può bearsi alla vista di un ben fornito boschetto di *palme nane*, che ingentiliscono l'impatto con l'istituto.

Tutti gli ambienti (Direzione compresa) sono afflitti dalla persistenza di **cospicue, importanti infiltrazioni di acqua piovana**. A seguito di tali infiltrazioni (*canalizzate*, quando possibile, con secchi e quant'altro) i rischi per l'incolumità fisica sono di molto aumentati e già più di qualcuno ha dovuto ricorrere a cure mediche per scivolate causate dallo stato limaccioso dei pavimenti.

Insomma definire la Casa Circondariale di Lecce un ***carcere colabrodo*** è atto di verità inconfutabile.

La **Direzione** impegna numerosi locali della palazzina d'ingresso , sufficientemente puliti e manutentionati sebbene piuttosto angusti e con le già accennate problematiche *d'infiltrazione idrica*. La presenza di tante unità (in divisa) di polizia penitenziaria induce il visitatore ad immaginare un impiego sovrannumerario, come confermato successivamente dalla visione del Mod. 14. Giusto per delineare il quadro si sottolinea che alla **Segreteria** sono impiegate sette unità di *polpen* e cinque del Comparto Ministeri ; al **Centralino** sono impiegate sette unità di *polpen* e due del Comparto Ministeri.

I locali destinati alla **Mensa Ordinaria di Servizio** del personale, pur impreziositi da *opere varie* (di cui si tratterà anche in seguito) , risultano privi di condizionatori e riscaldamenti. Ciò determina che la consumazione dei pasti avvenga quasi sempre in condizioni estreme. Comunque disagiate.

La **Sala Regia** non è funzionante. Ovvero non è mai stata funzionante , benché per la sua realizzazione, ci è stato riferito, siano stati spesi all'epoca della consegna dell'istituto (1996) circa 450 milioni del vecchio conio. Conseguentemente l'istituto è privo di qualsiasi allarme antintrusione e antiscavalamento.

L'ingresso alla zona detentiva dell' istituto avviene attraversando un corridoio della porta carraia ove , a differenza della quasi totalità degli istituti penitenziari, è installato un **impianto di aspirazione dei gas** di scarico degli autoveicoli in transito. **Peccato, però, che non sia funzionante**. Anzi a dire dagli accompagnatori della delegazione visitante a memoria d'uomo non ha mai funzionato dall'apertura del carcere. **Ne sovvienne che il personale, che deve transitare per accedere in istituto, deve forzatamente sorbirsi boccate di ossido di carbonio, polveri fini e quant'altro** (a meno che non faccia il percorso in apnea) .

Il **corpo detentivo** dell'istituto è costituito da tre blocchi principali (Circondariale, Reclusione, Femminile) e uno sussidiario (Ufficio Comando, Matricola, Transito, ecc.). Cinque sono i padiglioni, per un totale di 28 sezioni (di cui 6 sezioni Alta Sicurezza uomini + 1 sezione A.S. per donne) . Occorre sottolineare come l'elevato indice di detenuti *collaboratori di giustizia* di estrazione locale determini un anomalo, quanto elevato, numero di presenze degli stessi presso l'istituto in questione. Ciò, inevitabilmente, comporta (non essendo prevista una sezione specifica) notevoli problemi logistici , di sicurezza e di allocazione. In genere tali detenuti vengono ristretti in una sezione denominata **Transito 2**, ove l'agente di sorveglianza è collocato in corridoio senza alcun ufficio e senza la disponibilità di alcun bagno.

Quando, poi, è necessario esperire le formalità per garantire i colloqui telefonici a risentirne è l'intero *sistema carcere*, perché tale sezione è sprovvista di apparecchio telefonico . E' facilmente immaginabile cosa si determina quando per garantire le telefonate si afferma la necessità di spostamenti fisici dei *detenuti collaboratori di giustizia* .

Un altro punto in comune che caratterizza, in negativo, l'istituto è **l'inadeguatezza dei bagni destinati al personale** di sorveglianza. Dal reparto *accettazione a tutte le sezioni* i bagni sono **inadeguati, inarredati, non mantenuti, maleodoranti**, spesso intrisi da muffe e limo conseguenti alle infiltrazioni. La quasi totalità, poi, è **priva di finestre, punti luce e sistemi di aerazione**. Si può ben dire che quando si è necessitati fisiologicamente bisogna sottoporsi ad una sorta di supplizio !

Il posto di servizio denominato **crocevia matricola** (una sorta di incrocio di smistamento) è costituito da quattro cancelli nel bel mezzo dei quali opera l'unità in servizio che è sottoposta a qualsiasi tipo di vento e corrente d'aria immaginabile. Tale condizione è comune anche ad altri *crocevia*. Il visitatore avendo constatato di persona l'intensità delle correnti (e il freddo) nel sollecitare l'immediata protezione (eventualmente con rivestimento in plexiglass) del *quadrato dei cancelli* e nelle more di una auspicata meccanizzazione con relativo box agenti, , suggerisce di denominare i predetti posti di servizi ***Rosa dei venti 1,2, ecc.*** .

L'ingresso al 1° Piano Circondariale è opportunamente meccanizzato ma il box destinato all'unità di servizio è fatiscente e necessita di immediata tinteggiatura. Si sorvola sulla condizione del bagno di servizio, avendone già tracciato un quadro di sintesi complessivo.

Tutte le **sezioni detentive** si connotano per la loro lunghezza (all'incirca 80 metri) che contribuisce, e non poco, ad aggravare i carichi di lavoro del personale. Sono composte da 25 celle. Nella quasi totalità di esse risiedono due detenuti, benché in origine fossero state costruite con una destinazione singola.

Il sovrappopolamento, pur affermato dalla presenza di circa 1200 detenuti (a fronte dei 900 tollerabili) , non determina condizioni particolarmente afflittive della detenzione.

Gli spazi destinati ai **passaggi** sono più che ampi ed idonei. Di contro, i box per il personale impiegato in compiti di vigilanza sono dei veri *gocciolatoi* !

Si è appurato come l'immissione ai passaggi nel blocco A.S. determini una qualche criticità in materia di sicurezza. Non esistono, infatti, sbarramenti tra il percorso dei detenuti e i locali della cucina o i locali adibiti a varie attività quotidiane.

La **promiscuità di detenuti**, appartenenti al circuito Alta Sicurezza, determinatasi a seguito di varie assegnazioni dipartimentali ha destato più di un allarme circa possibili scenari di nuove alleanze tra clan di estrazione diversa (come già denunciato dalla scrivente O.S. attraverso un comunicato stampa lo scorso 23 Settembre) .

I responsabili dei reparti A.S. , infatti, hanno ribadito i rischi di *sezioni miste* in cui trovano allocazione esponenti di spicco di **mafia, camorra, ndrangheta e sacra corona unita**. Più di una preoccupazione è stata espressa, dal personale operante, anche in relazione **all'eccessiva libertà di movimenti** (non provabili dal relazionante) che tali detenuti hanno all'interno dell'istituto.

Nel tragitto tra i vari posti di servizio e blocchi, si è potuto notare la presenza di consistenti **stormi di gabbiani e piccioni** intenti a pasteggiare con i residui di cibo lanciato dalle grate delle celle. La presenza di tali volatili , e dei loro escrementi, potrebbe rappresentare fattore di rischio igienico-sanitario. Occorre pertanto installare alle celle grate a maglie strette atte ad evitare la possibilità di riversare negli spazi verdi residui di cibo o, in alternativa, sistemi di dissuasori.

La sezione **Infermeria** non ha disponibilità di docce sufficienti alle reali esigenze. Per i circa 90 ricoverati, infatti, sono disponibili solo tre docce a piano (ma quelle al primo piano allo stato risultano inutilizzabili). Da segnalare come all'uscita dalla sezione Infermeria (nell'atrio in prossimità del cancello) si è notato un cospicuo ammasso di contenitori per **rifiuti speciali sanitari** , abbandonati senza alcuna protezione e al libero accesso di chicchessia. Tale constatazione ha destato nella delegazione visitante motivata preoccupazione , ancor più in ragione che molti contenitori presentavano la scritta **medicinali a rischio infettivo** !!! A specifica richiesta di chiarimenti la delegazione è stata informata che la causa del mancato smaltimento (e quindi dell'accumulo) di detti rifiuti consisterebbe in una mancata definizione delle competenze dopo il passaggio della Sanità Penitenziaria al SSN.....

Le **attività scolastiche** promosse nell'istituto vanno dai corsi di alfabetizzazione ai corsi di ragioneria, per un totale di detenuti frequentanti pari a circa 150. Quattro i detenuti iscritti a corsi universitari.

Alla **sezione Femminile**, come già detto, è presente una sezione A.S. dove, alla data della visita, si trovavano **due detenute madri** con bambini dell'età di circa due anni.

Particolarmente attivo il **laboratorio sartoriale** che produce un apprezzato campionario di borse, già oggetto di mostre e sfilate.

Il **muro di cinta** si presenta in accettabili condizioni strutturali, anche se abbisogna di idonee pulizie. Le **garitte** sono ampie e offrono buona visuale, ma non risultano installati fari direzionali. Da segnalare come solo di recente all'interno delle stesse, su precisa e incisiva disposizione del Provveditore, si sia proceduto all'installazione di condizionatori (già installati da tempo in tutti gli uffici della Direzione). Gli apparati radio in dotazione alle sentinelle sono logori e malfunzionanti, tanto da non garantire le necessarie comunicazioni. **L'accesso alla cinta** non appare adeguatamente sostenuto da condizioni di sicurezza. La porta di accesso è in alluminio leggero e la rampa di scale di accesso non ha alcun sbarramento benché comunicante con ambienti della Direzione. Alcune camere della caserma che danno sul ballatoio della cinta hanno finestre che non presentano alcuna protezione e pertanto consentono l'accesso diretto alla cinta con il semplice scavalco delle stesse.

Analogamente il locale destinato a **deposito chiavi** appare inspiegabilmente privo di idonea protezione. Non solo non è allarmato con alcun sistema, quanto ha la porta di ingresso in legno (si suppone in compensato). Ciò nonostante tale locale sia stato individuato in prossimità di ambienti molto frequentati (Direzione, Caserma e muro di cinta).

A parere della delegazione visitante la struttura, che offre grandi potenzialità, nel corso degli anni non ha ricevuto la giusta attenzione in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria. Lo stato delle celle, degli ambienti di lavoro, dei locali destinati agli operatori di polizia rafforzano tale convincimento.

L'invasività delle infiltrazioni, poi, è da attenzionare con immediatezza, risultando la vera priorità tra le criticità riscontrate, anche attraverso un piano straordinario di impegno di spesa.

Certamente le varie **opere d'arte** disseminate nell'istituto (per una spesa di circa 4 miliardi di lire), ancorché molte di esse abbandonate alle erbacce incolte delle aiuole, ingenera nel visitatore senso di angoscia e impotenza di fronte a tanto ingiustificato spreco. Anche cinque gazebo in ferro (per un costo di 150 milioni) originariamente destinati ad ospitare *colloqui in spazi verdi* gridano vendetta in quanto mai utilizzati.

Nel corso della visita si è anche appreso che di recente è stato installato **l'allarme antincendio** che, manco a dirlo, **già è inutilizzabile e disattivo** nonostante i circa 350mila euro spesi !!!!

^^^^^^^^

Per quanto attiene al piano strettamente operativo e relativo **all'impiego delle risorse umane** è stato possibile accertare più di una violazione agli accordi e alle norme contrattuali.

Benché quasi tutti i servizi siano organizzati su quattro quadranti, alcune situazioni hanno urgente bisogno di riconsiderazione e riorganizzazione.

Specificatamente ci si riferisce alla necessità che **nelle sezioni A.S. il servizio sia assicurato, come previsto, da non meno di due unità per turno**. Pur volendo considerare l'impatto che tale previsione ingenererebbe e le difficoltà oggettive di fattibilità, non si può non richiedere che almeno per il turno mattinale sia prevista una seconda unità di servizio nelle sei sezioni A.S. e nelle due sezioni c.d. "precauzionali" (1^a e 3^a del blocco R2). Semmai da impiegare a "scavalco" tra i turni 6-12 e 12-18 con un orario configurabile in 7-15.

Tale proposta, **assolutamente condivisa e sollecitata dal personale**, prefigurerebbe l'impiego di ulteriori otto unità rispetto al contingente quotidiano attualmente impiegato. Otto unità che possono essere facilmente reperite rivalutando le dotazioni organiche destinate ai vari servizi amministrativi e /o complementari (esempio segreteria e centralino) che appaiono oggettivamente spropositate rispetto ai reali bisogni e necessità . Occorre, tra l'altro, sottolineare che l'organico della polizia penitenziaria a Lecce non può essere considerato deficitario (759 amministrati + circa 80 distaccati in entrata, rispetto ai 792 previsti) . Ciò, comunque, non giustifica la destinazione di **circa 200 unità a servizi non operativi**.

Anche la costituzione di ben **26 unità operative** appare un ingiustificato eccesso, che penalizza oltremodo professionalità ed esperienze acquisite.

Da quanto rappresentato dal personale in servizio operativo anche la disposizione dell'A.D. inerente la **distrazione** di personale da adibire all'implementazione quotidiana del servizio T.P. deve essere rivista, perchè **troppo penalizzante in termini di sicurezza**.

Quando capita (e capita spesso) che occorre implementare unità al locale NTP (cui sono assegnate circa 120 unità) per servizi di scorta e traduzione, in osservanza alla predetta disposizione dell'A.D., si ricorre alla *soppressione* (in ordine cronologico) dei *quadranti* e delle *crociere* (filtri e rotonde) , dello *spaccio* e, in ultimo, di *uffici* (ma non tutti) .

Volendo doverosamente considerare lo stato "*qualitativo*" dei detenuti attualmente ristretti a Lecce (con circa 300 A.S.) , appare quantomeno incauto determinare livelli **di sicurezza ben oltre i livelli minimi**. Sarebbe quindi opportuno, a parere del relazionante, che in caso di necessità si inverta l'ordine cronologico di implementazione del personale al **servizio NTP** , assicurando in prima battuta l'impiego di personale operante in *servizi amministrativi*; successivamente quello impiegato in *servizi complementari* e in ultimo, quale *extrema ratio* , ricorrere all'impiego di personale *comandato a servizi di sorveglianza o direttamente connessi* a tale precipuo compito. In ogni caso , considerata l'implementazione quotidiana, sarebbe opportuno rivedere **l'assegnazione complessiva** del NTP, così come è necessario garantire una **idonea rotazione** tra il personale . Si ritiene che quella attualmente prevista (una unità all'anno, ovvero 0,80 % su base annua) sia assolutamente inadeguata (eufemismo) .

D'altro canto le **3003 traduzioni effettuate**, nel periodo 1 gennaio- 30 novembre 2008, con **6010 detenuti tradotti** (*circa 2.100 detenuti A.S.*) e con l'impiego di **15483 unità di polpen** testimoniano una dinamicità complessa che va diversamente organizzata e disciplinata.

Si ritiene, invero, possibile agire anche sulla cause che inflazionano il servizio traduzioni. Da una analisi dei dati disponibili, infatti, è possibile appurare che nel periodo di riferimento sono stati ben **1.378** i servizi di traduzione originati da **visite ambulatoriali in ambienti extra moenia**, nonostante una sezione Infermeria !

Nel corso della visita si è potuto appurare come, anche a Lecce, le contraddittorie applicazioni sulle direttive (???) sull'uso della **tuta di servizio** affermino incomprensibili disomogeneità nel vestiario del personale di *polpen*.

L'uso di tale capo di vestiario, infatti, a Lecce è consentito al personale che è comandato di sorveglianza armata (*sentinella*), ma vietato al personale comandato in altri compiti, anche operativi (sezione). Considerato che, in ogni caso, il servizio di sentinella è organizzato con cambi ogni due ore ci si può trovare (come accaduto ai visitatori) di trovare nello stesso posto di servizio una unità di *polpen* in tuta di servizio, l'altra in uniforme ordinaria. Come dire bell'esempio di efficienza ed organizzazione !

Tutto **il personale impiegato nelle sezioni** detentive è costretto (data la mancanza o l'inadeguatezza dei box) a **prestare servizio allocato nei corridoi**. Ciò comporta evidenti *vulnus* per la riservatezza. Tutti gli atti, infatti, sono alla portata di chicchessia. Tant'è che alcuni giorni fa si è proceduto disciplinarmente nei confronti di un detenuto che leggeva (*con attenzione e dovizia di particolari*) una disposizione riservata !

Per quanto sopra rilevato la scrivente O.S. chiede, ai sensi della vigente normativa, **alla Direzione di voler convocare le OO.SS. , nei tempi e con le modalità previste,** al fine di concertare e/o ridiscutere alcuni aspetti organizzativi, con particolare riferimento a :

- Impiego di unità di rinforzo (almeno nel turno 7-15) in tutte le sezioni detentive o quantomeno nelle sei sezioni A.S. e nelle due c.d. “precauzionali”;
- Diversa turnazione del personale impiegato in compiti di sorveglianza armata e diversa organizzazione dei cambi;
- Revisione delle UU.OO., il cui numero è oggettivamente sovradimensionato rispetto alle reali esigenze;
- Concreta applicazione dell’ANQ e del PIR in relazione alle pari opportunità nello sviluppo professionale (mobilità interna) e alla rotazione sui diversi posti di servizio (NTP in primis)
- Disciplina omogenea nell’uso della tuta di servizio;
- Revisione della disposizione in materia di impiego di personale in ausilio ai servizi di traduzione e scorta , prevedendo prima l’impiego di personale addetto a servizi amministrativi e solo in ultima analisi del personale impiegato in compiti operativi ;
- Garantire al personale in servizio adeguata riservatezza nell’espletamento del servizio e nella custodia di atti dispositivi (anche riservati);
- Revisione delle dotazioni organiche dei contingenti di polizia penitenziaria destinati a servizi amministrativi, complementari e non operativi .

Al Signor Capo del Dipartimento, al Sig. Vice Capo del DAP, ai Sigg. DD.GG. e al Sig. Provveditore Regionale la presente è inoltrata per quanto di competenza in ordine alle problematiche e alle criticità segnalate e per l’accertamento di eventuali responsabilità amministrative che si dovessero accertare in relazione alla gestione delle risorse economiche e all’impiego delle risorse umane.

Si resta in attesa di cortese e urgente riscontro.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

